

IN PRIMO PIANO

QUARESIMA DI CARITÀ

In occasione della “Quaresima di Carità” sono stati raccolti **20.471,28 euro**, consegnati il Giovedì Santo al Vescovo per contribuire alla riapertura ad Albenga del servizio dormitorio di prima emergenza (che si aggiunge al dormitorio per rifugiati e richiedenti asilo) e del nuovo servizio docce e lavanderia.

A marzo ha riaperto a Imperia, nella struttura della diocesi in via Berio, la “**Locanda del Buon Samaritano**” (già “Casa della Carità”): in essa l’ “Associazione Santa Teresa di Calcutta onlus” continuerà a curare i servizi di centro di ascolto, distribuzione viveri, vestiario e docce, occupandosi anche della gestione dell’immobile; mentre la “Casa Madre Ada”, dopo l’aggiornamento della convenzione rinnovata a inizio 2016 con la Jobel Società Cooperativa Sociale, avvierà un nuovo progetto di assistenza madre/bambino.

Per quanto riguarda le offerte raccolte in occasione della “**Colletta straordinaria terremoto centro Italia**” del 18 settembre 2016, sono pervenuti altri € 15.123,40 (aggiornamento dell’Ufficio Economato diocesano al 14 febbraio 2017): la somma versata a Caritas Italiana è quindi in totale € 65.557,25.



DIOCESI DI ALBENGA-IMPERIA

«L'ALTRO È UN DONO»

RICONOSCI NEL TUO FRATELLO IL VOLTO DI CRISTO

PAROLA DEL MAGISTERO
«La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisogno e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole»
(dal messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2017)

QUARESIMA DI CARITÀ
domenica 26 marzo 2017
Parola del Magistero
Sostegno alla Caritas Diocesana

DORMITORIO E DOCCE
Le offerte raccolte durante la Quaresima e consegnate il Giovedì Santo al Vescovo contribuiranno alla riapertura ad Albenga del servizio dormitorio di prima emergenza e del nuovo servizio docce e lavanderia.

Caritas Diocesana ALBENGA-IMPERIA

MOSTRA EQUO E SOLIDALE

Presentata in anteprima agli alunni del Redemptoris Mater, la mostra è stata interessante. A spiegarne i contenuti i coniugi De Palo, gestori di una bottega di prodotti del mercato equo e solidale. All’apertura pomeridiana era atteso qualche visitatore in più. In ogni caso il lavoro svolto per realizzare questa prima mostra, nell’ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro, va apprezzato per la passione e il coinvolgimento dei tutor, tutti volontari, e per la creatività e la voglia di fare bene degli alunni coinvolti nel progetto.



ALBENGA mercoledì 8 marzo
UN MONDO SOLIDALE dalle ore 15:00 alle 17:00
presso i locali del consultorio familiare diocesano Via M. Languaglia, 12
(nel centro storico di Albenga dietro al Battistero)

«...ondo, nella bellezza della diversità
al fine di sostenere chi ha idee, ma non mezzi per realizzarle»
Un viaggio attraverso colori, sapori, profumi dai 4 angoli del mondo

Viaggio realizzato dagli alunni del liceo Redemptoris Mater, coinvolti nel progetto di alternanza scuola-lavoro «Personalmente», promosso dall’Ufficio Caritas Diocesana di Albenga

DIOCESI ALBENGA-IMPERIA Caritas Diocesana ALBENGA-IMPERIA Redemptoris Mater

Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2017

NON FARSI DOMINARE DAL DENARO

Dice l’apostolo Paolo che «l’avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico. Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all’amore e ostacola la pace.

025

Acqua**RUOLO DELL'ACQUA E PROBLEMI DI IGIENE**

SCRITTO DA

Claudio Carbone
III liceo

Sappiamo tutti che l'acqua è di importanza prioritaria per l'igiene e la sopravvivenza umana. Purtroppo in molte zone del mondo, come il Sud-Est Asiatico o molti Paesi dell'Africa, essa è carente o manca del tutto. Tante persone sono costrette a percorrere migliaia di km al giorno per trovare un pozzo o una falda acquifera da dove attingere acqua, ma la vera sfida è trovarla pulita e libera da agenti inquinanti. Lo sviluppo economico e la crescita urbanistica spesso provocano danni ai corsi d'acqua dolce. Oggi sono in funzione, soprattutto lungo le coste delle regioni aride, impianti che rendono potabile l'acqua marina per supplire alla mancanza di fonti idriche potabili sui continenti. La variabilità delle condizioni climatiche e idrogeologiche rende la disponibilità d'acqua estremamente diversa da una regione all'altra. Si può parlare di carenza idrica quando la quantità di acqua pro capite scende sotto i 500 metri cubi annui. Persino quei paesi con un'elevata disponibilità d'acqua dolce, corrono il rischio di dover affrontare la scarsità d'acqua. L'acqua infatti gioca un ruolo fondamentale per la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi sulla Terra, dato che sono composti da essa in percentuale variabile dal 50 a oltre il 95% (come le meduse). Dove c'è acqua c'è vita. Anche nelle regioni più aride del nostro pianeta, come i deserti, l'acqua è sempre presente (sebbene il recupero non sia possibile a grandi profondità). Le popolazioni dei Paesi del Terzo Mondo sono continuamente alla ricerca di fonti idriche e le ridotte quantità che trovano raramente sono pulite, necessitano di depurazione e sono fonti di batteri e virus molto pericolosi. Spesso quindi ci si affida agli aiuti umanitari o a qualche raro pozzo dotato di depurazione.

LE GUERRE DELL'ACQUA

Negli anni a venire l'acqua potrebbe accendere più conflitti politici dell'"oro nero". La scarsità di acqua potrebbe diventare quello che la crisi dei prezzi del petrolio è stata, negli anni settanta: una fonte importante di instabilità economica e politica. Il valore crescente dell'acqua, le preoccupazioni concernenti la qualità e la quantità di approvvigionamenti e la possibilità di accesso, hanno dato luogo a un concetto di geopolitica delle risorse. A questo riguardo l'acqua si avvicina al petrolio e a certe ricchezze minerali in quanto risorsa strategica. Molti paesi dipendono da corsi d'acqua che vengono da altri paesi e più del 40 % della popolazione mondiale vive in bacini idrografici divisi tra diversi paesi.

024

Eutanasia**VIVERE O SOPRAVVIVERE?**

SCRITTO DA

Silvia Scorza
Mariavittoria Iezzi
III liceo

FONTI

Avvenire,
18 febbraio 2017
e 26 febbraio 2017

Negli ultimi tempi si sta parlando sempre di più di un argomento molto discusso e discutibile sia dalla chiesa che dalla legge: l'eutanasia (Morte volontaria di malati terminali o cronici in presenza di assistenza medica) e in particolare di Dj Fabo che ha deciso di togliersi la vita in Svizzera, perché in Italia l'eutanasia non è ancora legale). Alla luce di questi fatti molte persone si sono mosse in conforto o in opposizione al Dj; uno di questi è stato il ragazzo Matteo Nassigh di 19 anni, diversamente abile e immobilizzato alla sua sedia a rotelle, Matteo non riesce nemmeno a parlare ma comunica attraverso una tavoletta di legno con su scritte le lettere, che indica velocemente con la sua esile mano: "è difficile stargli dietro" spiega l'autrice dell'intervista Lucia Bellaspiga. Nell'intervista il ragazzo dà una lezione di vita a tutti quei ragazzi a cui, quando gli succede una disgrazia, si lasciano cadere il mondo addosso senza reagire, cercando di farla finita al più presto possibile; esso spiega "La vita è classificata per categorie: se usi quelle dei radicali, noi siamo dei poverini, se però scopri categorie che prevedano la libertà di essere diversi, noi siamo la massima espressione di libertà". Matteo, è un ragazzo come un altro che frequenta la V liceo delle scienze umane a pieni voti, pesa appena 25 chili ed è circondato dall'amore dei genitori e degli amici; la sua passione è il rugby perché, spiega Matteo "nel rugby la regola è passare la palla all'indietro, se la passi avanti è fallo, e questo ti costringe a guardare sempre chi c'è dietro di te e questa è la metafora della vita". Matteo è un ragazzo, che nonostante la sua condizione, ha deciso di reagire e come dice Papa Francesco "la vita dell'uomo non è solo una cronaca asettica di avvenimenti ma una storia che chiede di essere raccontata". Vivere è diverso da sopravvivere: vivere significa cadere e

RISPETTARE IL MALATO NELLA FASE TERMINALE

La Nuova carta degli operatori sanitari (Libreria Editrice Vaticana, 150 pp.) presentata in Vaticano, ricordando che «tutelare la dignità di morire» significa «rispettare il malato nella fase terminale della vita», escludendo sia di «anticipare la morte» con l'eutanasia, sia di «dilatazionarla con il cosiddetto "accanimento terapeutico"». La Carta è un vademecum rivolto non solo a medici, infermieri e ausiliari, ma anche a biologi, farmacisti, amministratori, legislatori in materia sanitaria che desiderano operare «in armonia con gli insegnamenti di Cristo, e con il Magistero della Chiesa».

(Avvenire.it)

	rialzarsi, sopravvivere è non provarci nemmeno. Questo è quello che pensa Roberto, un protagonista della docu-serie “I ragazzi del Bambino Gesù”(ospedale pediatrico); nella quale vengono raccontate le storie reali di ragazzi con gravi malattie. È nato un nuovo genere televisivo che non nasconde la ferocia delle malattie, ma il racconto sa arginare la paura. I ragazzi del bambino Gesù non parla solo dei ragazzi, ma anche della loro famiglia e dei medici che li seguono. La direttrice dell’ospedale ha pensato a lungo prima di accettare questa richiesta, ma poi ha deciso di partecipare a questo progetto perché vuole comunicare speranza e fiducia al tempo nostro. Anche questo è il segno della lotta contro il male, come sta facendo Matteo.	
--	---	--

023

Agromafie**VIAGGIO NELLA (NON) LEGALITÀ**

<p>SCRITTO DA</p> <p>Federica Pasceri Sara Saccomanno III liceo</p> <p>FONTI</p> <p>WikiMafia</p> <p>Avvenire, 3 marzo 2017</p>	<p>La voce della Caritas è considerata fastidiosa nell’estremo sud della Sicilia, dove lavoratori agricoli soprattutto stranieri vivono nei luoghi del malaffare e dello sfruttamento, all’interno di capanne fatiscenti, in condizioni di vita pessime. Si tratta di un fenomeno contro il quale la Chiesa di Ragusa è in prima linea, assieme ai comuni e alle forze dell’ordine. Attualmente i carabinieri stanno indagando sull’accaduto di lunedì 27 febbraio, nella sede del progetto Caritas a Marina di Acate. Ignoti hanno rotto le finestre e messo a soqquadro i vestiti raccolti dai volontari, senza rubare nulla. Proprio quattro giorni prima dell’accaduto infatti, alcuni operatori avevano diffuso attraverso “Radio Anch’io”, il tema delle agromafie, ovvero l’insieme di attività illecite della mafia e della criminalità organizzata nei settori agricolo e alimentare. Dopo 24 ore dall’atto vandalico, i servizi a favore dei bisognosi, l’accoglienza, lo sportello legale, lo sportello sindacale, l’ambulatorio medico e la distribuzione abiti, sono intervenuti immediatamente. “Noi siamo da due anni in quel territorio che è terra di nessuno. Non ci sono servizi istituzionali, le persone che lavorano nei campi, vivono in una situazione di isolamento, in condizioni terribili. Si parla spesso dell’orrore dello sfruttamento sessuale, ma si tralasciano aspetti molto gravi, tra i quali l’infanzia negata. I bambini, a partire dai 10 anni, si trovano costretti a badare ai fratellini più piccoli all’interno delle baracche.” racconta il direttore della Caritas di Ragusa. Si tratta di una zona dove non vengono rispettati i diritti fondamentali dell’uomo, di luoghi di sofferenza. La Caritas si è battuta anche per fare attivare alcuni pulmini, per consentire ai bambini di andare a scuola. Il 9 maggio è stata organizzata anche una marcia a favore della legalità. Ma cosa sono realmente le agromafie? Agromafie è il termine con cui vengono identificate quelle organizzazioni criminali, non necessariamente di stampo mafioso, che operano nel settore agricolo-pastorale, realizzando adulterazioni e contraffazioni di false etichettature e di marchi di tutela. L’attività criminale nel settore è finalizzata principalmente al riciclaggio di denaro sporco e si integra con altri tipi di attività illecite. Le agromafie esercitano il proprio potere anche nella gestione dei principali mercati ortofrutticoli italiani. Spesso le imprese criminali si impadroniscono infatti di terreni destinati alla produzione di cibo e li utilizzano come discariche, contaminandoli in maniera irreversibile. La vicenda della Terra dei Fuochi in Campania è da questo punto di vista la più eclatante ma non è l’unica. Oggi 5mila locali della ristorazione sono in mano alla criminalità organizzata e il 15% delle attività agricole appartiene ormai all’illecito. Il fatturato delle Agromafie si ripercuote sulle frodi alimentari complessive, e ha portato 14 miliardi di euro l’anno.</p>	<p>AGROMAFIA</p> <p><i>La filiera agroalimentare è quella in cui si riscontra il maggior numero di infrazioni a opera della criminalità ambientale. Dalle attività illecite compiute in agricoltura, si pensi alle truffe per ottenere finanziamenti pubblici a sostegno di alcune colture piuttosto che alla piaga sociale del caporalato che sfrutta la manodopera in nero. Il business è davvero ghiotto: solo nel 2014, secondo le stime sui dati delle Forze dell’ordine, si aggira intorno ai 4,3 miliardi di euro. Sono migliaia i produttori che subiscono il controllo delle cosche, attraverso minacce, soprusi ed estorsioni, soprattutto nelle regioni meridionali. Quello rurale, poi, è un mondo in cui vige ancora molto forte l’omertà rispetto a questo tipo di illegalità. Le famiglie criminali hanno le mani sui mercati ortofrutticoli più importanti del Paese. Numerose inchieste hanno smascherato la presenza di ‘ndrine, cammorrismi e cosche all’interno dei grandi mercati di Milano, di Fondi nel basso Lazio, di Vittoria e di molte altre località in Sicilia e nelle regioni del Sud, dove i boss comandano indisturbati. La presenza criminale, infine, è forte anche nella commercializzazione di alcune produzioni tipiche pregiate, a cominciare dall’olio di oliva, passando dal parmigiano reggiano alla mozzarella di bufala, spesso utilizzando l’imbroglio del “falso made in Italy”.</i></p> <p><i>(www.legambiente.it)</i></p>
---	---	--

022

Infanzia

METTEVANO I FIGLI SULLA CATTIVA STRADA

SCRITTO DA

Chiara Guardone
IV liceo

FONTI

Avvenire,
17 febbraio, pagina 19

A Napoli, di preciso nella zona del Pallonetto di Santa Lucia, sei bambini, di età compresa tra i 3 e i 14 anni, per circa due anni sono stati costretti, dai propri genitori, a confezionare droga per i loro clienti. Un caso particolare, che è saltato agli occhi degli inquirenti, è quello di una bambina di 9 anni obbligata dalla madre a impacchettare “bustine” di droga al posto di andare a scuola. Durante un’intercettazione telefonica la bambina si lamentava dell’odore sgradevole della cocaina e confidava al suo interlocutore di nutrire la speranza che qualcuno la salvasse e arrestasse l’artefice di tutto ciò, la donna che l’ha messa al mondo. Questi sei bambini sono stati allontanati dal luogo in cui vivevano e portati in una casa famiglia dopo un’ordinanza restrittiva indetta dal giudice poiché, secondo lui erano inseriti in una realtà sociale non adatta a dei giovani, in quanto ritenuta compromettente per il loro futuro e la formazione della loro persona. Il paradosso che salta all’occhio durante il racconto di questa vicenda è il fatto che siano proprio i genitori a indirizzare i figli sulla cattiva strada, quando, invece, dovrebbero essere i primi a proteggerli da questa crudele realtà. Don Giuseppe Carmelo, parroco del quartiere, non è rimasto in silenzio e ha espresso la sua opinione: non condanna le scelte dei genitori, pur non condividendolo, ma gli invita a portare i figli all’oratorio parrocchiale, per fargli recuperare il tempo perso e permettergli, attraverso lo studio, di crearsi un bagaglio culturale. Nel sacerdozio, la speranza che il Paese possa rinascere non cessa di essere presente.

**BENEDETTO XVI
E L’EMERGENZA
EDUCATIVA**

“Educare non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò di una grande “emergenza educativa”, confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita. Viene spontaneo, allora, incolpare le nuove generazioni, come se i bambini che nascono oggi fossero diversi da quelli che nascevano nel passato”.

(www.vatican.va)

021

Giovani

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

SCRITTO DA

Selvaggia Calliku
Alice De Rose
IV liceo

FONTI

Avvenire,
17 febbraio 2017

Approvato il decreto attuativo del Servizio civile universale. Il Consiglio dei Ministri rende operativo la prima parte della riforma del Terzo settore, l’art. 8 della legge 106 del 2016 che ridisegna il servizio al Paese dei giovani, anche stranieri, con l’intento di potenziare l’attuale servizio civile nazionale, rendendolo “universale”. Ovvero dà la possibilità a tutti i giovani di poter svolgere attività di servizio civile. Le potenzialità della nuova norma necessitano però un raddoppio degli stanziamenti, passaggio essenziale che la nuova legge non garantisce. L’obiettivo del Governo è quello di rafforzare il servizio civile quale strumento di difesa non armata della Patria ai sensi degli articoli 11 e 52 della Costituzione, di educazione alla pace tra i popoli e di promozione dei valori fondativi della Repubblica. Tale novità ha suscitato grande soddisfazione nel Ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, in Luigi Bobba, sottosegretario del Lavoro e per Francesca Bonomo. Plauda la Conferenza nazionale enti: “una nuova fase nell’accoglienza dei giovani, grande responsabilità educativa assieme a quella sociale nell’essere presenti laddove serve una difesa civile e non armata.” Le nuove modalità consistono in 25 ore a settimana per 8 o 12 mesi, in modo da conciliare questa esperienza con lo studio. Il servizio è aperto a tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni italiani e stranieri regolarmente soggiornanti. Per i volontari è confermato il compenso mensile di 433,00 euro. La domanda deve essere rivolta direttamente agli enti convenzionati che poi selezionano i giovani da avviare al servizio, con programmazione triennale. La riforma prevede anche la possibilità di svolgere un periodo all’estero. Le finalità del servizio civile saranno perseguite con programmi di intervento anche in specifiche aree territoriali e ampliate a più settori di intervento rispetto ad oggi.

**RISPETTARE IL
MALATO NELLA
FASE TERMINALE**

Sono quasi 50mila i giovani che nel 2017 hanno deciso di intraprendere la strada del Servizio Civile Nazionale. Si tratta di un numero che in tre anni è triplicato e le cause del “boom di richieste” vengono studiate dagli esperti. Il Servizio Civile Nazionale è un’opportunità che permette ai giovani di impegnarsi e rendersi utili alla società in cambio di un salario, che anche se basso è uno stimolo per tutti. Altro dato interessante, che potrebbe spingere i giovani a fare la richiesta, è quello che al termine del servizio civile un giovane ogni quattro trova impiego, nella maggior parte dei casi, presso l’ente per cui ha prestato servizio.

(www.faccecaso.com)

020

Eutanasia**FILM: IO PRIMA DI TE**

SCRITTO DA

Martina Amico
Chiara Guardone
Selvaggia Calliku
Dafne Deandreis
 IV liceo

Il film tratta di un argomento attualmente molto diffuso, l'eutanasia. Louisa Clark, una giovane ragazza in cerca di lavoro, a seguito del licenziamento si ritrova a dover affrontare una difficile situazione economica, che riuscirà a superare diventando l'assistente di William Traynor. Quest'ultimo era un giovane e ricco banchiere che a seguito di un incidente rimase paralizzato e ciò lo costrinse a vivere la sua vita su una sedia rotelle, abbandonando la vita che tanto amava. Inizialmente Will era scettico nel ricevere l'aiuto di Louisa, non volendo la pietà di nessuno ma con il tempo fra i due il legame si consolidò trasformandosi in un rapporto più intimo. Louisa e Will incontrarono le prime difficoltà quando lei venne a conoscenza del fatto che Will volesse andare in Svizzera per porre fine alla sua vita per mezzo dell'eutanasia. Louisa cercò in tutti i modi di far cambiare idea a Will facendogli trascorrere il periodo più bello della sua vita, ma fu vano in quanto egli non modificò la sua decisione. Seppur con difficoltà Louisa decise di supportarlo nella sua scelta, fino al suo ultimo giorno.

019

Televisione**BOOM DELLA PUBBLICITA' D'AZZARDO**

SCRITTO DA

Alice De Rose
 IV liceo

FONTI

Avvenire

È boom della pubblicità sull'azzardo. Numeri molto più alti di tutti gli altri settori economici. Dopo un 2016 che ha segnato il record per azzardopoli, con 96 miliardi spesi dagli italiani in slot, scommesse, lotto, gratta e vinci e altre tipologie, le imprese ora hanno grandi incassi con cui si possono permettere tanta pubblicità in più. Un boom che è la conferma della quasi inutilità dei divieti parziali introdotti con le Leggi del bilancio 2016, previsti solo sulle televisioni generaliste in limitate fasce orarie, i quali vengono ignorati. Da uno studio del sito specializzato Agimeg su dati Nielsen, (è una multinazionale con sede a NYC negli Stati Uniti studia i flussi informativi per la pubblicità), emerge che è la televisione a farla da padrona, che canale sul quale sono stati spesi 61 milioni di euro per la pubblicità nel 2016. Molto staccati seguono internet, quotidiani, radio, periodici e altro (cinema, cartellonistica, ecc). Ciò conferma che i limiti alla pubblicità televisiva non servono e che è maggiormente necessario un divieto totale e generalizzato, il quale è chiesto da varie proposte di legge depositate in Parlamento, ma che non è stata ancora messa all'ordine del giorno. Si ricorda anche che lo stop alla pubblicità è una delle quattro richieste urgenti fatte dalle associazioni "no slot", tra cui Avvenire, che sostiene convintamente. Purtroppo l'appello dell'associazionismo è inascoltato. Ad oggi i settori in ordine decrescente in cui viene fatta pubblicità sono: al primo posto le pubblicità delle calcio scommesse (34,2 milioni di euro all'anno), al secondo i giochi numerici [Lotto, 10eLotto, Superenalotto, Win for life, ecc. (12,7 milioni l'anno)]. Meno interessanti per la pubblicità sono i giochi online (11,7 milioni); ancora peggio il poker online (3,1 milioni). Crescono invece gli investimenti pubblicitari sulle lotterie istantanee (+ 42%). Seguono poi la radio, che rimane la più apprezzata dagli operatori di gioco e infine vengono confermati i settori più beneficiati: il 93% degli investimenti riguarda giochi numerici e scommesse sportive.

INSIEME CONTRO L'AZZARDO

Martedì 9 maggio 2017 si è svolto a Cagliari il convegno "Crisi economica, sovraindebitamento, patologie", organizzato dalla Caritas diocesana, attraverso la Fondazione antiusura Sant'Ignazio da Laconi e lo Sportello diocesano del Prestito della Speranza, in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale. I lavori della prima sessione intitolata "Ludopatia e gioco d'azzardo: nuovo cancro sociale?", si apriranno con l'introduzione di don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana; seguiranno le relazioni su "Il gioco d'azzardo, conseguenze sull'economia, sulla società e sulle persone"; su "La lotta all'azzardo come dovere morale"; "La tassazione del gioco d'azzardo è contrasto o legittimazione?"; su "Il gioco d'azzardo patologico: un'esperienza di lavoro".

(www.consultantiusura.it)

018

Costa d'Avorio**BAMBINI DI CORSA PER I DIRITTI DEI LORO COETANEI**

<p>SCRITTO DA Dafne Deandreis IV liceo</p> <p>FONTI Italia Caritas, maggio 2016</p>	<p>Ormai da anni la Caritas della Liguria organizza una iniziativa chiamata: “La pace di corsa”. A questo progetto hanno partecipato duemila bambini nel 2016. Ai giovani partecipanti alla corsa, e non solo, sono stati spiegati i diritti che hanno i bambini nelle diverse culture del mondo, partendo da chi è migrato dal suo paese d’origine e si trova quindi in una realtà e in una società diversa da quella in cui ha sempre vissuto. L’obiettivo dell’ultimo anno è stato di “trasformare la corsa di una fuga nella corsa di un incontro”. L’iniziativa si è svolta in più sedi: Genova, La Spezia, Savona-Noli, Albenga-Imperia, Sanremo-Ventimiglia. I bambini hanno partecipato ad una corsa non competitiva, durante essa hanno corso in un campo e ad ogni giro hanno raccolto una somma di soldi offerti da parenti, amici e suoi. Il guadagno è stato donato ad un progetto agricolo, quindi i beneficiari saranno famiglie e bambini di Tenkessè, una regione di Zanzan in Costa d’Avorio.</p>	
--	---	--

017

Argentina**ACCAMPAMENTO DELLA DROGA**

<p>SCRITTO DA Martina Amico IV liceo</p> <p>FONTI Italia Caritas, numero 6, luglio/agosto 2016, pagina 35</p>	<p>«L’asentamiento» Alberti, che si trova nella periferia di Mendoza, città dell’Argentina centrale, non è né una baraccopoli né una tendopoli né una favela bensì un’occupazione illegale disordinata, informale e precaria di un’area. All’interno di questo perimetro sta dilagando un problema gravissimo, ossia la vendita di droga. L’Argentina presenta una fragilità contro il narcotraffico e ciò ha causato una diffusione in tutto il Paese di questa sostanza stupefacente. L’assunzione eccessiva di essa è dovuta alla vulnerabilità economica e sociale dei cittadini. La produzione di cocaina avviene soprattutto dal lato boliviano, si producono circa 45 mila tonnellate di foglie, di cui 20 mila sono destinate a scopi curativi, come medicinali, ma i restanti 25 mila sono indirizzate alla vendita illegale. Questo fenomeno si espande per mezzo di carichi che vengono trasportati per via aerea e ciò avviene a causa della corruzione dei poliziotti. Questi ultimi vengono corrotti poiché di solito appartengono a frange vulnerabili della società. L’Argentina non è riconosciuta come un Paese di narcotrafficianti, però fa parte sicuramente di una strategia per espandere il narcotraffico.</p>	
--	--	--

016

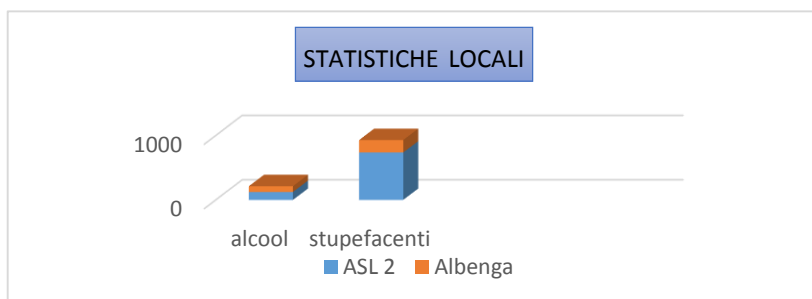
Colombia**TERRA FANTASTICA MA FERITA**

<p>SCRITTO DA Giacomo Rapa Lorenzo Parodi IV liceo</p> <p>FONTI Trailer del film</p>	<p>Quando una persona, in un discorso, nomina la Colombia la prima cosa che viene in mente sono le serie tv; “Narcos” e altre cose simili, molto in voga in questo momento. Quando si parla di Colombia si nominano i cartelli della droga, i guerriglieri, Pablo Escobar. Non tutti sanno che c’è altro oltre a queste realtà. Cartagena, Bogotá sono città fantastiche, il patrimonio naturale è uno dei più belli al mondo. Voi lettori, sapete perché la Colombia è famosa per la droga? Perché la popolazione di quei luoghi, per sopravvivere si affida ai trafficanti e tra queste persone ci sono centinaia di italiani che sono emigrati in cerca di una vita migliore. Lo stato colombiano non ha abbastanza forza per combattere i trafficanti quindi mi chiedo, perché tutte le altre nazioni se ne disinteressano? Perché forse conviene così, il mercato nero frutta agli stati milioni di dollari e forse sarebbe ora di capire che se ci fosse più gente che pensa al benessere delle persone e meno all’ “oro”, il mondo sarebbe un posto migliore.</p>	
--	--	--

015

Alcool e Droghe**SOSTANZE, DIPENDENZE E SFIDE NEL LAVORO SOCIALE**

<p>SCRITTO DA</p> <p>Gioele Formica IV liceo</p> <p>Mattia De Cocco III liceo</p> <p>FONTI</p> <p>Italia Caritas, febbraio 2015</p> <p>Ser.T. di Albenga</p>	<p>L'uso di sostanze stupefacenti va sempre più di moda tra gli adolescenti. Gli ultimi dati riferiscono che in Italia un giovane su quattro tra i 15 e i 18 anni ne ha fatto uso almeno una volta nell'ultimo anno. Valerio Quercia, formatore e ricercatore, ha scritto un libro ("Il lavoro sociale nelle dipendenze di alcol e droga" edizioni Erikson) che ha come soggetto una guida pratica per combattere la dipendenza dalle droghe e dall'alcool, rivolto principalmente agli operatori sociali, i quali, hanno un compito molto difficile e delicato: quello di migliorare lo stato di disagio fisico e psicologico degli assistiti e di promuovere le interrelazioni con gli altri utenti. Questa guida pratica vuole essere d'aiuto tenendo presenti tutti i fattori che entrano in gioco nel campo delle dipendenze: dal versante legale a quello di rete, dalla conoscenza della natura e degli effetti delle sostanze stupefacenti, all'insieme di fattori di rischio individuale; dal lavoro con i gruppi alla progettazione di interventi di prevenzione e di promozione della salute. Una cura speciale va alla interrelazione tra assistente sociale e paziente, soprattutto quando quest'ultimo è affetto da cambiamenti comportamentali. Nella diocesi albenganese il problema dipendenze è sempre diffuso. Lo dimostrano i dati statistici illustrati nel grafico.</p>	
--	---	--



014

Cyberbullismo**UNA REALTA' CONCRETA OLTRE CHE VIRTUALE**

<p>SCRITTO DA</p> <p>Arianna Rapa III liceo</p> <p>FONTI</p> <p>Il fogliettone 01/02/2017</p> <p>Wikipedia, Cyberbullismo - diffusione del fenomeno</p> <p>Notiziario Diocesano Caritas, ottobre-novembre 2016 - 005</p> <p>Avvenire, 29/01/2017 pag. 17</p>	<p>Nel 2016 i casi di cyberbullismo sono aumentati dell'8% rispetto al 2015. Il cyberbullismo è inteso come il comportamento aggressivo e offensivo effettuato tramite la rete. Questo fenomeno è presente maggiormente nelle scuole superiori, la modalità più diffusa è il "flaming", ovvero la pubblicazione di messaggi offensivi e provocatori. L'obiettivo del cyberbullo può essere quello di rovinare la reputazione della persona che di solito è considerata più debole. Il cyberbullismo praticato specialmente nei social network preferiti dagli adolescenti, se praticato in modo compulsivo può portare al suicidio della vittima, come a Padova, dove una ragazzina di 14 anni dopo ripetuti insulti e messaggi provocatori si è suicidata gettandosi dal tetto di un hotel. La ragazzina attraversava l'adolescenza, tanto bella quanto difficile, non aveva raccontato ai genitori tutto quello che era costretta a subire. Molto spesso le vittime del cyberbullismo si vergognano di raccontare, probabilmente per paura di essere giudicate. Negli ultimi anni, con l'aumento di questo fenomeno è nato un nuovo organo di polizia, la polizia postale che si impegna ad intercettare i cyberbulli con lo scopo di evitare altri casi di questo genere e aiutare le vittime e le loro famiglie.</p>	
---	--	--

013

FILM: ESCOBAR

<p>RECENSIONE</p>	<p>La storia, che prende spunto da un episodio autentico, racconta di come la vita di un giovane e innocente surfista canadese che si trova in Colombia col fratello, venga distrutta dall'incontro casuale con una</p>	<p>FILM</p> <p>Titolo originale:</p>
-------------------	---	--------------------------------------

<p>SCRITTO DA</p> <p>Giacomo Rapa Lorenzo Parodi IV liceo</p>	<p>ragazza, che porta all'amore tra i due. Successivamente si scoprirà essere la nipote del ricchissimo boss del narcotraffico Pablo Escobar, a capo negli anni Ottanta del Cartello di Medellín, un uomo corrotto e corruttore. In questo senso il Paradiso Perduto del titolo è proprio l'Eden, di cui due giovani amanti perdono le chiavi perché il Serpente (Escobar), più che tentarli, li avviluppa nelle sue spire, rendendo impossibile la fuga. Nella parte che precede il finale, un Escobar in versione casalinga legge alla figlia "Il libro della giungla" e invita il giovane Nick (a cui ha fatto credere che è "come un figlio" per lui), a riflettere sulla fine del libro: sulla necessità, cioè, di abbandonare i vecchi amici una volta scelto di andare al villaggio. Escobar è anche Kaa, infido e affascinante come il boa da cui Mowgli deve guardarsi. E Nick è l'unico umano – assieme a Maria – in una giungla popolata da animali.</p>	<p>"Escobar: Paradise Lost"</p> <p>Attori principali: Josh Hutcherson Benicio del Toro</p> <p>Anno 2014</p>
---	---	---

012

IL GIOCO D'AZZARDO

<p>SCRITTO DA</p> <p>Marco Ingraio III liceo Matteo Cattaneo, Claudio Borrione IV liceo</p> <p>FONTI</p> <p>Avvenire, 9 febbraio 2017 Commissione Europea www.famigliacristiana.it</p>	<p>La parola gioco nel dizionario viene definita come: un'attività scelta liberamente da gruppi o singoli, il quale scopo non è strettamente utilitaristico, ma corrisponde all'appagamento di un bisogno prettamente ludico. Il concetto di gioco però acquisisce a volte anche un'altra sfaccettatura, cioè quella del gioco d'azzardo, ovvero riguardante il mondo delle scommesse. Alcuni esempi a tale proposito sono le slot machines, le calcioscommesse, i gratta e vinci, il superenalotto. Il problema però non è legato al gioco in sé, ma alla dipendenza che esso crea in termini patologici, infatti la dipendenza da gioco è continuamente in crescita e colpisce prevalentemente persone dal carattere debole che, pur essendo dipendenti non riescono ad ammetterlo, ostacolando così la risoluzione del problema. In Italia tra il 2016 e il 2017 sono stati registrati 800 000 casi di dipendenza da gioco d'azzardo i quali il 17% soltanto in Liguria, che di conseguenza è classificata tra le prime in Italia. Tra le regioni la Lombardia è in testa alla classifica per la raccolta complessiva del gioco d'azzardo: 14 miliardi e 65 milioni sono stati "bruciati" nelle macchinette dai cittadini lombardi, i cittadini liguri invece hanno speso 1 miliardo e 880 milioni.</p> <div data-bbox="391 1344 1197 1691" style="text-align: center;"> <p>PRINCIPALI TIPOLOGIE</p> <table border="1"> <caption>PRINCIPALI TIPOLOGIE</caption> <thead> <tr> <th>Tipo</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lotteria di Stato</td> <td>32%</td> </tr> <tr> <td>Bingo</td> <td>12%</td> </tr> <tr> <td>Poker</td> <td>18%</td> </tr> <tr> <td>Casino</td> <td>23%</td> </tr> <tr> <td>Scommesse Sportive</td> <td>15%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Tipo	Percentuale	Lotteria di Stato	32%	Bingo	12%	Poker	18%	Casino	23%	Scommesse Sportive	15%	<p>IN DIOCESI</p> <p><i>Nell'anno 2016 e all'interno del territorio che comprende la Diocesi di Albenga-Imperia i malati di gioco consapevoli e sottoposti a cura sono riconducibili a 7 individui.</i></p> <p>Ser.T. di Albenga</p>
Tipo	Percentuale													
Lotteria di Stato	32%													
Bingo	12%													
Poker	18%													
Casino	23%													
Scommesse Sportive	15%													

NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS

Edizione sperimentale, febbraio-marzo 2017

Hanno contribuito alla realizzazione gli alunni del Centro Scolastico Diocesano "Redemptoris Mater"

nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro "Personalmente"

Direttore dell'Ufficio Caritas Diocesana: Don Alessio Roggero

Tutor della fase "Comunica" del progetto "Personalmente": Luigi Scognamiglio

Addetta di Segreteria: Antonella Bellissimo

Chiuso per la fotocopiatura 17 maggio 2017